

AZIENDE E PRODOTTI La campagna 2024-25, tra sfide climatiche e nuove varietà

 di **Alberto Braghin** - agronomo

Grani teneri, è stata un'annata impegnativa

Hanno sofferto soprattutto i frumenti adatti alla panificazione, più esigenti. Bene invece i biscottieri

in collaborazione con
LA CEREALTECNICA

La stagione cerealicola 2024-2025 non ha offerto condizioni particolarmente favorevoli per chi coltiva frumento tenero in Italia. In molte aree, soprattutto del Nord, le semine si sono dovute posticipare a causa di un autunno instabile e di un inverno poco prevedibile.

A uscirne penalizzate sono state soprattutto le varietà di grano tenero adatte alla panificazione, quelle più esigenti in termini di qualità e condizioni ambientali. Al contrario, i frumenti destinati all'industria dolciaria, noti come biscottieri, si sono dimostrati più resistenti e produttivi, confermandosi adatti a situazioni meno ideali.

Questa situazione ha evidenziato ancora una volta quanto sia importante puntare su varietà versatili, capaci di adattarsi a un'agricoltura sempre più esposta a variabilità meteorologiche. Eppure, anche se le varietà meno selettive hanno avuto la meglio quest'anno, la necessità di coltivare grani di forza resta strategica per il comparto agroindustriale italiano.

Una filiera che ha bisogno di grani di forza

L'Italia vanta eccellenze produttive, in particolare nei settori della pasta e della panificazione,

Le caratteristiche della varietà Aurelius, un grano tenero

Altezza: 90-100 cm
Resistenza all'allettamento: elevata
Epoca di spigatura: medio-precoce
Ciclo colturale: medio-tardivo
Produzione media: 4,4 t/ha
Qualità molitoria: alto indice di W, buon contenuto proteico, basso P/L
Resistenza alle malattie: buona tolleranza a ruggine, oidio, septoriosi
Densità di semina consigliata: 400-450 semi germinabili / m²

che richiedono farine di elevata qualità. I grani di forza sono fondamentali per garantire queste prestazioni tecnologiche e, per questo motivo, non possono essere trascurati nemmeno in annate difficili.

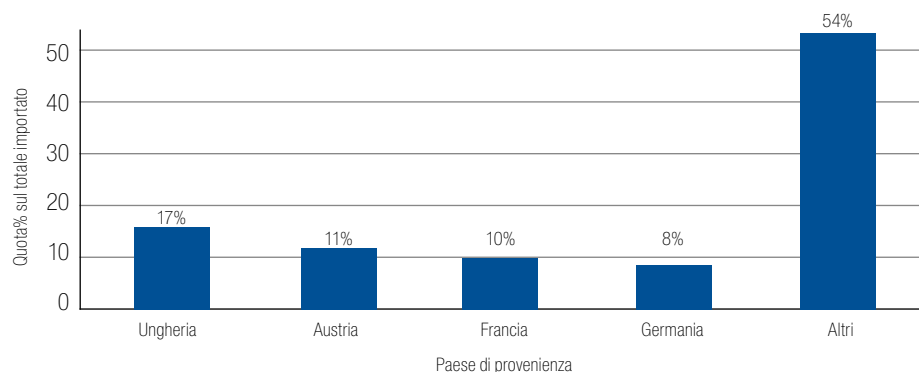
Assicurare la loro qualità richiede un'attenta pianificazione agronomica, sia nella scelta delle varietà sia nella gestione delle tecniche colturali. Solo così si può affrontare in modo efficace l'imprevedibilità del clima e raggiungere i parametri qualitativi richiesti dal mercato. La genetica moderna viene incontro a queste esigenze, offrendo varietà capaci non solo di alte rese, ma anche di sopportare stress ambientali e fitopatie. Il futuro della cerealicoltura passa anche da qui: investire in materiali genetici che uniscano qualità, produttività e resistenza.

Il contributo dell'Austria nella realtà produttiva italiana

Un elemento interessante che emerge da questa annata è il ruolo crescente dell'Austria nell'approvvigionamento italiano di frumento tenero. Durante la campagna 2023-2024, il nostro Paese ha coperto circa la metà del proprio



Fig. 1 Origine delle importazioni italiane di frumento tenero



fabbisogno con grano d'importazione, pari a circa cinque milioni di tonnellate. L'Austria si è collocata tra i principali fornitori, subito dopo l'Ungheria, contribuendo con un significativo 11% delle importazioni.

Una quota rilevante di questo grano austriaco è costituita proprio da varietà di forza, che trovano impiego nei molini del Nord Italia. Le caratteristiche di queste varietà rispondono bene anche alle esigenze del nostro territorio, tanto che alla Borsa Merci di Bologna è stata introdotta una specifica voce per il "frumento tenero austriaco di qualità nazionalizzata", a conferma del loro impiego crescente.

Varietà robuste e affidabili anche per i cerealicoltori italiani

Le varietà austriache non sono solo destinate all'importazione ma quelle che hanno dimostrato di ben adattarsi alla coltivazione in Italia sono già disponibili per la semina grazie all'importatore La Cerealtecnica di Mereto di Tomba (Ud), che si avvale per la distribuzione dei maggiori rivenditori nazionali.

Tra queste varietà spicca *Aurelius*, un frumento tenero di forza che sta suscitando l'interesse

degli agricoltori per le sue doti agronomiche e qualitative.

Caratterizzata da una pianta rustica e resistente, *Aurelius* raggiunge altezze di circa 90-100 cm ed è poco soggetta all'allettamento. Presenta una spigatura medio-precocce e un ciclo colturale medio-tardivo, che le permette di sfruttare al meglio le risorse climatiche delle diverse aree di coltivazione. Dal punto di vista qualitativo, offre un buon equilibrio tra contenuto proteico, forza panificatoria (indice W elevato) e rapporto P/L bilanciato.

Le prove in campo condotte da hanno registrato una resa di 4,4 tonnellate per ettaro, con un'umidità del 13% e un peso ettolitrico di 76,4. Anche sul fronte sanitario, questa varietà si difende bene: mostra una buona tolleranza a malattie come ruggini, oidio e septoriosi. Per quanto riguarda la densità di semina, si consigliano tra i 400 e i 450 semi germinabili per metro quadro, da modulare in base alla finestra di semina.

Uno sguardo al futuro del frumento tenero

L'annata appena trascorsa conferma quanto

sia importante puntare su varietà capaci di affrontare la variabilità ambientale senza rinunciare alla qualità.

I frumenti biscottieri si sono rivelati un alleato prezioso in una stagione complicata, ma i grani di forza restano indispensabili per l'industria agroalimentare italiana. La collaborazione tra ricerca, produzione e commercio — anche con paesi partner come l'Austria — può offrire nuove soluzioni per rendere più solida e resiliente la nostra filiera cerealicola. ■

Nelle foto, immagini del grano tenero di forza Aurelius.